

## LA TRUFFA DEI RIGASSIFICATORI

di Edo Dominici

Lo scorso inverno, a seguito della crisi del Gas tra Ucraina e Russia, giornali e reti televisive hanno lanciato ai cittadini l' "Allarme Gas".

Siamo stati costantemente informati dei "gravi" tagli alle forniture causati dalla crisi medesima e, ogni giorno ci venivano fornite le percentuali dei tagli al gasdotto russo.

Sull'onda dell' "emergenza" si sono presi provvedimenti immediati: abbassamento obbligatorio di qualche grado dei riscaldamenti domestici e degli uffici, aumenti delle tariffe del gas per uso domestico.

Quando c'è un' "emergenza" si cercano le soluzioni e pian piano la soluzione è stata trovata dagli "esperti" : "costruiamo i Rigassificatori, eliminiamo la dipendenza dai gasdotti e dall'ENI".

Facciamone quattro, poi cinque, dodici, purchè il gas arrivi ed il sistema Paese non soffra durante il periodo invernale.

E sono fioccati i progetti e si è allargato, anche a sinistra il fronte dei consensi "per necessità".

C'è, infatti, un grosso problema da superare: "l'ostilità" delle comunità locali a questo tipo di impianti.

E anche nel centro-sinistra qualcuno ha cominciato a parlare della sindrome di Nimby (non nel mio giardino).

Insomma, si dichiara: se il Paese "ha bisogno", qualcuno si deve pur sacrificare !

Accettate i progetti dei Rigassificatori e non protestate, basta con le Val di Susa...questo il messaggio forte e chiaro della classe politica.

Ma era vera emergenza ?

Vediamo i numeri:

**Nel 2005** l'Italia ha consumato **85 Miliardi** di mc circa di Gas, così suddivisi:

### **GASDOTTI**

Algeria 25.2 miliardi di mc

Russia 23.3 " "

Germania 2.5

Olanda 8.0

Norvegia 6.9

Gran Bretagna 0.5

Libia 4.5 (gasdotto non completato, a regime nel 2006)

**Totale 70.9 miliardi di mc**

### **RIGASSIFICATORI**

Panigaglia **2.5** (capacità 3.5-4) provenienza Algeria

### **PRODUZIONE INTERNA: 11.7 miliardi di mc**

**TOTALE 85.1 miliardi di mc**

Dalla Russia proviene poco meno del 27% del fabbisogno complessivo, i tagli dal 6% al 10% causati dalla crisi, si sono succeduti proprio nel periodo di maggior consumo invernale: in quei giorni, in Italia vengono consumati 400 milioni di mc/giorno, vuol dire che dalla Russia, in quei giorni dovevano arrivare circa 108 milioni di mc/giorno, questo vuol dire che i russi ci hanno tagliato dai 6.5 ai 10.5 milioni di mc/giorno, una sciocchezza insomma, e per pochi giorni.

Nonostante l'evidenza dei numeri si è continuato a battere il tasto dell'emergenza

Così, in base alla tabella del sito del Governo ( di centro-sinistra), le richieste di localizzazione per i terminali di Rigassificazione sono 10, anche se, aggiungendo Ravenna e Gela, richiesti dall'Eni saremmo a 12, ma si è parlato anche di 14 impianti complessivi.

Se partiamo dalle 10 richieste già in fase avanzata di procedura avremmo una capacità

complessiva di Rigassificazione di **74 miliardi** di mc.

Se aggiungiamo gli altri e Panigaglia che è già attivo, siamo ad oltre **100 miliardi** di mc.

Dunque: I gasdotti (esclusa la Libia, non a pieno regime), Panigaglia (non sfruttato al massimo) e la produzione interna ( ad onor del vero in leggero calo) coprono i fabbisogni del Paese: 85 Miliardi di mc. nel 2005, poco di più nel 2006..

Il 2 Settembre in un'intervista a il Giornale, Scaroni (ENI), principale allarmista prima, sponsor dei Rigassificatori poi, dichiara: " Gas, inverno a rischio zero, il gasdotto con la Libia quest'anno è a pieno regime, mentre l'anno scorso era in fase di crescita. E le riserve di metano sono cresciute."

Già così in base ai Piani dell'ENI, pubblicati in un recente articolo di Carta avremmo eccedenze di Gas per circa 7 Miliardi di mc, nel 2007.

E qui ritorna la domanda, ma allora perché tutto questo allarme ? A cosa e a chi servono 70 o 100 Miliardi di mc di gas Rigassificato ?

Non certo al "Paese" .

E qui torna in ballo l'ENI e il suo ambiguo ruolo nel "Piano Energetico Nazionale".

Nel 2005 l'intero mercato mondiale del Gas Liquido è stato di **188 Miliardi** di mc., anche perché, i Liqueficatori (impianti che portano il metano a -160 gradi per renderlo liquido) sono poco più di 20 nel mondo localizzati in solo 13 Paesi, anche se ce ne sono altri in costruzione (2/3).

I Rigassificatori sono invece 46, di cui 26 in Giappone, 4 ciascuno in Spagna ed USA, 3 in Corea, 2 in Francia, 1 ciascuno per Italia, Belgio, Taiwan, Rep. Dominicana, Grecia, Portogallo, Portorico e Turchia.

Come si vede bene, se costruiamo i Rigassificatori in Italia, anche solo per 80-90 Miliardi di mc., qui da noi avremmo concentrato più di un terzo dell'intero mercato mondiale del Gas Liquido.

Lo scopo del presunto allarme ora ci appare più chiaro: Vogliono fare dell'Italia la piattaforma per portare gas in tutta Europa.

Con i Rigassificatori l'ENI perderebbe la posizione dominante di Mercato, per cui è stata multata più volte, non perdendo la proprietà dei gasdotti.

Avremo infatti più operatori con una grande quantità di prodotto.

Ma esiste un altro problema, i rifornimenti per i Rigassificatori.

Dove e da chi i proprietari dei rigassificatori comprerebbero il gas naturale Liquido per i loro impianti ?

Appare chiaro che oggi i 20 Liqueficatori in esercizio hanno già contratti di lunga durata per le società proprietarie dei Rigassificatori esistenti.

Le navi criogeniche esistenti hanno impegni contrattuali già siglati per i prossimi 10 anni, solo due navi hanno ancora qualche spazio libero.

Allora ?

La risposta è ancora una volta: ENI.

ENI ha quattro metaniere di sua proprietà e qualche nave prenotata, ha quote di diversi impianti di liquefazione: in Nigeria, in Indonesia, a Damietta in Egitto, a Cameron negli USA ...

Chi ha orchestrato la campagna di stampa e televisioni sull'allarme gas ? Chi ha convinto politici nazionali e locali, anche di sinistra, della necessità di costruire i Rigassificatori ?

Noi cittadini avremo anche la Sindrome di Nimby, come dichiara anche Fassino in una recente intervista a Repubblica, ma non siamo stupidi !

Un'industria e una classe politica di nani, non in grado di presentare progetti industriali e di sviluppo seri ed accettabili per il Paese, ricorre a trucchi meschini, orchestra campagne di stampa, e fa a pagare all'intera comunità gli interessi delle grandi multinazionali, Eni in primis.

Un Governo di Centro-sinistra, che promette investimenti sulle energie rinnovabili e alternative, si appresta a fare dell'Italia la base del gas naturale fossile in Europa.

Veramente una bella alternativa al Governo Berlusconi !